

ordinando una visita canonica, alla quale seguì un concilio nazionale.¹

Un rapporto della Sacra Visita dell'anno 1711 esiste anche per la situazione religiosa in Smirne e per le isole greche.² Infatti, secondo la disposizione testamentaria del cardinale Benedetto Giustiniani di Genova († 1621), quelle isole dovevano venir visitate ogni dieci anni. Clemente XI incaricò di tal compito il domenicano Giovanni Vincenzo Castelli che intraprese il suo viaggio nel luglio 1709. Essendo genovese Castelli ricevette anche, benchè a fatica, un passaporto per il suo viaggio durante il quale doveva fare poco liete esperienze. In Sira vi erano bensì 2500 cattolici latini su 2660 abitanti; ma in Milo ne trovò soltanto 40 fra 1500 scismatici, e in Metelino ne trovò uno solo, un medico cattolico. In Chio il delegato papale riuscì a comporre una scissione fra i 4000 cattolici che vi abitavano. In tutta l'isola essi non possedevano una propria chiesa, perchè il sultano permetteva ai greci, agli armeni e agli ebrei il loro culto, ma non ai cattolici di rito latino: essi erano ridotti alle cappelle del console francese e anche di quello irlandese che era cattolico. Per attenuare l'odio fra latini e greci, Castelli propone che i cattolici di Chio introducano di nuovo il calendario giuliano, come avevano fatto i loro confratelli nelle altre isole, fatta eccezione di quelle di Chio e di Sira e della Morea, poichè era specialmente la diversità nella festa della Pasqua che rendeva odiosi i cattolici. Anche in Smirne si seguiva il calendario giuliano. Colà i cattolici si trovavano di fronte a 10.000 ebrei, 5000 greci, 1000 armeni indigeni e 1000 stranieri. Castelli prese stanza nel convento dei francescani riformati, ove soleva risiedere anche il vescovo Daniele Durante. La cura d'anime per i cattolici era in mano di sei francescani, quattro cappuccini che tenevano anche una scuola assai frequentata e quattro gesuiti. In tutte le domeniche dell'avvento e della Quaresima, come in tutte le feste principali dell'anno si predicava in quattro lingue: francese, italiano, greco e per gli armeni cattolici in turco. Tutte

¹ * «Notizie dello Stato di Albania e dell'operato di Msgr. Vincenzo Zmaievich arcivesc. di Antivari visitator apostolico dell'Albania. Esaminata nelle congregazioni di Propaganda a. 1703-1704». Barb. L 126, Biblioteca Vaticana. *Concilium Albanum provinciale sive nationale habitum anno MDCCIII Clemente XI Pont. Max. Albano*, editio II, lat. et epirot. posteriorum Constit. Apost. ad Epiri ecclesiam spectantium appendice ditata (1868). Cfr. Coll. Lac. I 283 ss.

² * «Relatione della visita delle chiese nell'Isole dell'Arcipelago fatta da Msgr. Castelli, presentata alla Congregazione di Propaganda (1711)», Archivio della Propaganda di Roma. *Visite* 39. La relazione della sacra visita dell'arcivescovo Giustiniani di Nasso nel 1698 si trova in estratto in FORTIGUERRE 320 ss.